

Il Clero Armeno è composto di Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti, e Monaci dell'Ordine di S. Basilio. La Simonia, appresso di loro, non è considerata un delitto, giacchè li Patriarchi ottengono la Dignità per lo mezzo de' grossi regali fatti al Governo; gli Arcivescovi, e li Vescovi per la stessa via le loro da' Patriarchi, e li Sacerdoti la Consacrazione da'lor Superiori. Altra incombenza non hanno li Monaci nelle Cose Ecclesiastiche oltre il dire la Santa Messa, dovendo per altro vivere nel Celibato. Li Sacerdoti poi Secolari possono maritarsi, ma debbono astenersi per sette giorni dopo seguito il Matrimonio dalla celebrazione del Santo Sacrificio della Messa: ed ogni volta che hanno da dir Messa, debbono chiudersi per altri cinque dentro la Chiesa prima di accostarsi a quella Sacra funzione, ed altrettanti anche dopo, non di altra cosa cibandosi in que'dieci giorni, che d'erbe, e riso. Se passano poi alle seconde Nozze, non possono allora più avere nessuna ingerenza nelle cose, che risguardano il servizio di Dio nelle Chiese. Nella età di soli anni diciotto sono capaci di ricevere gli Ordini Sacri da'loro Vescovi. Il Clero tanto Regolare che Secolare impiega quasi la metà dell'anno in digiuni, astenendosi per quel tempo, non solamente dalla Carne, ma anche dal Pesce, e non cibandosi se non la sera. Alcuni de'loro Vescovi passano la vita in tanto rigore, che tre o quattro volte sole in un'anno mangiano pesce. Dal *Gomelli*, che si trovò presente al Sacrificio della Santa Messa nella Chiesa grande, ch'è nella Città di *Julfa*, ci viene rappresentata intera la cerimonia. Ha